

Il lento, difficile, incompiuto processo della parità scolastica in Italia

**una anomalia del diritto
una discriminazione dei cittadini
una ingiustizia inaccettabile**



- 1-** L'istruzione e l'educazione e la relativa libertà di scelta educativa sono un **diritto umano** fondamentale della persona e della famiglia, **riconosciuto** dalla Costituzione italiana (*artt.2, 30, 31,33,34*); come pure dal diritto internazionale (*Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo, art. 26; Convenzione internazionale contro la discriminazione nel campo dell'educazione dell'UNESCO, artt. 4-5*).
- 2.** L'esercizio della libertà di scelta educativa **presuppone** l'esistenza di un pluralismo istituzionale scolastico (*scuola statale e scuola paritaria*) e l'effettiva possibilità di accesso per tutti senza alcuna discriminazione di natura ideologica, economica, sociale, etnica, religiosa.
- 3.** La scuola paritaria, in quanto garanzia e supporto alla libertà di scelta educativa, ha **pari titolo e legittimazione** per un finanziamento pubblico (*Risoluzione Parlamento europeo, art.2.9, del 14.03.1984; Legge 62/2000*) della scuola statale.

4. La libertà di scelta educativa è **espressione, condizione, garanzia** di libertà, quindi, di pluralismo, democrazia, eguaglianza, giustizia. Ma è anche, in ragione del confronto e dell'emulazione che si viene a stabilire tra le scuole statali e paritarie, un importante **stimolo** per una migliore ottimizzazione del servizio da loro erogato agli alunni e alle famiglie.

5. La scuola cattolica, come risposta al diritto di istruzione ed educazione di **“tutti”**, compresi quelli appartenenti alla classe popolare, ha **precorso** di secoli la democratizzazione delle politiche scolastiche degli Stati prenazionali e dello Stato unitario italiano;

6. La scuola paritaria ha una sua **piena legittimità** nei diritti della persona e una sua **piena legittimazione** nella Costituzione (Artt. 2, 3, 4, 18, 19, 21, 29, 30, 31, 34, 35, ecc.), nella legge n. 27 del 2006, art. 1bis; nella legge 62/2000;

7. La scuola paritaria è **parte costitutiva ed integrante** dell'unico sistema nazionale educativo di istruzione e formazione (Art. 1.1, Legge 62/2000);

8. La scuola paritaria, sebbene la sua titolarità gestionale sia riconducibile ad un soggetto privato (anche se non in tutti i casi, si pensi alle scuole delle Province e Comuni), svolge un **servizio pubblico e di pubblico interesse** (Art. 1.3. Legge 62/2000); e contribuisce **all'ampliamento** dell'offerta formativa per tutti e per tutte le età.

Quindi concorre ad **arricchire e a flessibilizzare** l'intero sistema scolastico nazionale, a rispondere più puntualmente e capillarmente alla **diversificata domanda** educativa delle famiglie e del territorio, a moltiplicare le condizioni per un maggiore **sviluppo sociale, politico, economico** del Paese, ad accrescere la grande **risorsa immateriale** che è l'istruzione e l'educazione, tanto più indispensabile e strategica nell'attuale drammatica circostanza di un'economia in affanno, di una disoccupazione dilagante, di una corruzione senza confini, di una società disgregata e disorientata.

- 9.** Se la scuola è un'importante risorsa per il Paese **va tutelata, sostenuta, promossa**, nell'interesse generale. Una politica lungimirante non può non farsi carico della qualità e diffusione dell'istruzione e dell'educazione, non può non considerarla una **priorità** della sua agenda di governo, **a prescindere** dalla natura giuridica del soggetto che la eroga, perché non è possibile alcuno sviluppo senza istruzione ed educazione per tutti.
- 10.** La scuola paritaria **non è contro la scuola statale**, perché insieme ad essa con-corre (corre insieme) al perseguimento del ben comune. E' diversa la natura giuridica dell'ente gestore; ma è comune la finalità, la funzione, il servizio che entrambe svolgono.
- 11.** La scuola paritaria **non sottrae risorse alla scuola statale** perché entrambe, a pieno titolo e pienamente legittime e legittimate, esercitano una funzione pubblica nell'interesse dello stesso Paese

12. La scuola paritaria **non chiede privilegi**; vuole soltanto essere messa nelle oggettive condizioni (giuridiche ed economiche) di svolgere la sua funzione pubblica e di pubblico interesse

13. La scuola paritaria **non accetta discriminazioni** perché è espressione di diritti umani inalienabili e sui diritti non si può, né si deve transigere perché ne va di mezzo la dignità umana, la libertà e la democrazia

14. La scuola cattolica **persegue intenzionalmente come unico obiettivo** l'interesse dell'alunno, della famiglia, della società; quindi si fa carico di offrire, nei limiti del possibile, un servizio personalizzato di qualità e di eccellenza

15. La scuola cattolica **non ha finalità di lucro**; è mossa soltanto da ragioni ideali educative, finalizzate al bene personale di coloro che la scelgono e di conseguenza al bene comune.

16. La scuola cattolica per molti profili di natura pedagogica, didattica, organizzativa, ordinamentale è stata **precorritrice** della riforma del sistema scolastico italiano. Si pensi, ad esempio:

- ** alla **centralità dell'alunno** nel sistema scuola
- ** alla individualizzazione e personalizzazione della didattica
- ** al **progetto culturale ed educativo** di istituto
- ** alla **comunità educante** e, quindi, al riconoscimento di tutti i soggetti che la costituiscono
- ** all'**ampliamento dell'offerta formativa** (attività extradidattiche e extracurricolari, tempo pieno, doposcuola, sostegno, ecc)
- ** al perseguimento della **qualità** del servizio
- ** all'**associazionismo** nazionale e internazionale degli Studenti, dei Genitori, degli Ex-alunni, delle stesse scuole
- ** alle **vacanze-studio** nazionali e internazionali
- ** all'istituzione del **liceo linguistico, europeo, sociopsicopedagogico**, agli **asili nido e alla scuola dell'infanzia, all'istituto magistrale, alla scuola magistrale**
- ** alla organizzazione **in rete**

17. La scuola cattolica è un **importante presidio educativo** soprattutto, oggi, in una società che dimostra chiari segni di disgregazione sociale, di corruzione, di devianza di massa, di criminalità diffusa ed organizzata, di cedimento rispetto ai valori etici e religiosi della tradizione, di scomposizione della stessa famiglia.

La **risposta** da dare di fronte a questo stato di sofferenza delle nostre comunità è quella di incrementare e moltiplicare i luoghi di educazione, comprese le scuole cattoliche, di sostenerle nell'interesse generale perché possano svolgere la loro azione educativa e preventiva.

La presenza della scuola statale e paritaria è **una risorsa indispensabile**. La crescente e diversificata domanda educativa che si estende per tutti e per tutto l'arco della vita esige l'intervento di una pluralità di soggetti. Lo Stato non sarebbe assolutamente in grado di fronteggiarla da solo. Il suo apparato già oggi elefantiaco con oltre un milione di dipendenti sarebbe ingovernabile.

18. Anche venisse finanziata completamente, la scuola cattolica è un **risparmio enorme per l'erario dello Stato**. Istruttive sono le tabelle riportate di seguito e tratte da una pubblicazione del MIUR.

Perché? Per ragioni ovvie. La gestione di qualsiasi attività da parte di un privato, e questo vale anche per i bilanci familiari, risulta più attenta almeno a tre parametri: all'efficacia ed efficienza del servizio; al contenimento dei costi e degli sprechi; alla qualità del risultato. Se la questione del finanziamento pubblico della scuola paritaria fosse letta da questo particolare angolo visuale cadrebbero subito tutte le riserve e le ostilità.

19. Ma purtroppo, in Italia, **continua a prevalere una miope e preconcepita ideologia** statalista e così si continua a **calpestare** un diritto umano fondamentale, quello della libertà di scelta educativa, a creare un enorme danno all'erario dello Stato e, di conseguenza, a tutti quelli che con le loro tasse concorrono a finanziarlo, ad una discriminazione tra i cittadini della stessa nazione che si avvalgono della scuola statale o paritaria.

20. La situazione della scuola cattolica oggi in Italia si presenta in maniera preoccupante. **Molte scuole cattoliche hanno chiuso ed altre stanno per farlo.** La principale causa è di natura economica. La grave crisi strutturale del nostro Paese mette le famiglie nelle condizioni di non poter affrontare una spesa aggiuntiva per l'iscrizione e la frequenza dei figli in una scuola a pagamento. Per cui, anche se a malincuore, si rivolgono a quella statale, per loro quasi a costo zero.

21. Se questo fenomeno non dovesse arrestarsi il destino della scuola cattolica è inesorabilmente segnato e con essa finirebbe una grande esperienza pedagogica che ha contribuito ad educare generazioni di ragazzi e a fare l'Italia grande nel mondo.

Chiunque crede nell'istruzione e nell'educazione non può non sentirsi coinvolto e chiamato a dare un suo personale contributo perché le istituzioni e le autorità che le rappresentano trovino una soluzione rispettosa del diritto e dei diritti e utile al bene comune.

finanziamento statale scuola paritaria (in euro)

1998	173.522.930	(+ 58.817.520 rispetto l'anno recedente)
1999	116.705.410	
2000	297.449.000	(+ 123.926.070 rispetto l'anno recedente)
2001	425.010.000	(+ 127.561.000 rispetto l'anno recedente)
2002	527.474.475	(+ 102.464.475 rispetto l'anno recedente)
2003	527.474.475	
2004	527.474.475	
2005	527.474.475	
2006	532.310.844	(+ 4.836.369 rispetto l'anno recedente)
2007	530.336.893	(- 1.973.951 rispetto l'anno recedente)
2008	534.961.417	(+ 4.624.524 rispetto l'anno recedente)
2009	521.924.948	(- 13.036.469 rispetto l'anno recedente)
2010	531.535.922	(+ 9.610.974 rispetto l'anno recedente)
2011	496.876.591	(- 34.659.331) (+ somma accantonata 28.304.555)
2012	523.000.000	(+ 26.123.409 rispetto l'anno recedente)

costo medio alunno scuola statale e scuola paritaria

La spesa pubblica della scuola italiana 2009

(FONTE: MIUR, La scuola in cifre, 2009-2010)

Alunni scuola statale	7. 852. 359
Finanziamento pubblico	54. 648. 000. 000

(di cui 45 miliardi sul bilancio del MIUR; 7,7 miliardi degli Enti locali; 1,7 miliardi delle Regioni)

NB questa somma si riferisce soltanto ai capitoli del bilancio delle spese correnti. Non computa le spese in conto capitale e le voci di bilanci di altri Ministeri come quello dei Trasporti, della Sanità, dei Beni culturali, dei Fondi europei

Alunni scuola paritaria	1. 074. 205
Finanziamento pubblico	521. 924. 948

Rispetto alle sole cifre del bilancio del MIUR:

Costo medio alunno scuola statale	6. 959,455
Costo medio alunno scuola paritaria	485, 870

Spese per studente – Fonte MIUR, La scuola in cifre 2009/10

Ciclo Scolastico	Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria I grado	Biennio Secondaria II grado	Istituti Professionali e Istituti d'Arte	Scuola Secondaria II grado	Durata totale e Spesa totale	Spesa cumulativa con eventuali ripetenze
Fino all'obbligo d'istruzione	3 anni 19.066	5 anni 33.517	3 anni 22.241	2 anni 13.838			13 anni 88.662	1 ripetenza nella sec. I grado 96.076
Fino al diploma di qualifica professionale	3 anni 19.066	5 anni 33.517	3 anni 22.241		3 anni 20.758		14 anni 95.581	1 ripetenza nel ciclo professionale 102.500
Fino al diploma di Stato quinquennale ^(a)	3 anni 19.066	5 anni 33.517	3 anni 22.241			5 anni 34.596	16 anni 109.420	2 ripetenze nella second. II grado 123.258

(a) L'indicatore è costruito in riferimento alla sola spesa pubblica per la scuola e quindi comprende i finanziamenti delle Amministrazioni ministeriali classificati come spesa per l'istruzione nella classificazione funzionale COFOG nonché altre voci di spesa presenti nei bilanci delle amministrazioni statali specificatamente diretti alle scuole (ad es. i finanziamenti Ministero dell'Interno per i libri scolastici). Sono inoltre compresi i finanziamenti delle amministrazioni regionali e locali (province e comuni). Sono esclusi i finanziamenti degli enti privati (famiglie e altri soggetti privati) e i finanziamenti internazionali di cui si avvalgono le scuole (pubbliche o private) che prendono parte ai programmi europei.

(b) Vedi NOTA pagina precedente

1.2 LE SCUOLE

Tavola 1.2.2 – Sedi scolastiche per livello scolastico e gestione (valori assoluti e variazioni percentuali) – A.S. 1996/1997 – 2007/2008

Anni scolastici	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado
Totale scuole					
1999/00	59.938	25.208	19.068	8.496	7.166
2003/04	57.821	25.016	18.389	7.867	6.549
2004/05	57.707	24.889	18.351	7.890	6.577
2005/06	57.557	24.886	18.218	7.886	6.567
2006/07	57.509	24.848	18.163	7.904	6.634
2007/08	57.459	24.727	18.101	7.939	6.692
2008/09	57.230	24.518	18.009	7.921	6.782
2009/10	56.789	24.221	17.845	7.924	6.799
var % 09/10 - 99/00	-5,3	-3,9	-6,4	-6,7	-5,7
Scuole statali e a carattere statale*					
1999/00	42.773	13.588	16.767	7.656	4.762
2003/04	41.569	13.586	16.067	7.009	4.907
2004/05	41.656	13.602	16.062	7.030	4.962
2005/06	41.630	13.622	15.973	7.034	5.001
2006/07	41.603	13.601	15.921	7.054	5.027
2007/08	41.573	13.585	15.870	7.073	5.045
2008/09(*)	42.492	13.578	16.451	7.240	5.223
2009/10(*)	42.345	13.553	16.314	7.248	5.230
var % 09/10 - 99/00	-1,0	-0,3	-2,7	-5,3	9,8
Scuole paritarie pubbliche					
2006/07	1.701	1.654	0	0	47
2007/08	1.692	1.649	0	0	43
2008/09	1.912	1.846	25	0	41
2009/10	1.904	1.841	23	0	40
Scuole paritarie private					
2006/07	11.194	7.657	1.467	666	1.404
2007/08	11.560	7.921	1.502	682	1.455
2008/09	11.647	8.000	1.474	676	1.497
2009/10	11.766	8.094	1.488	670	1.514

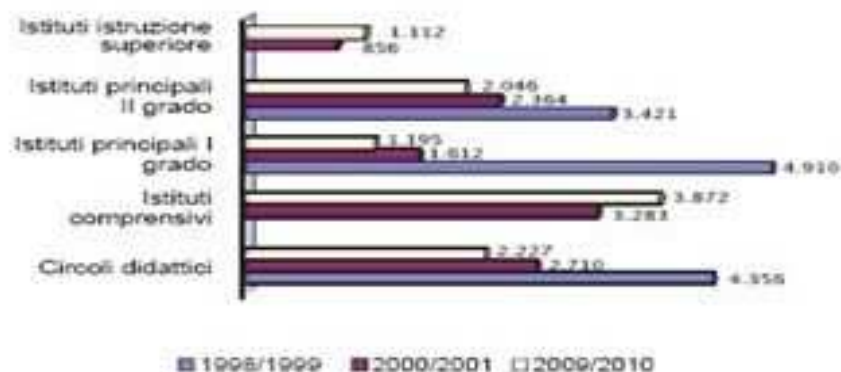
(*) a partire dall'a.s. 2008/2009 sono comprese le scuole pubbliche della provincia autonoma di Bolzano, Trento e Aosta dalla primaria in poi

Tavola 1.2.3 – Numero di studenti per scuola per livello scolastico e gestione – A.S. 1999/2000 – 2009/2010

Anni scolastici	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado
Scuole statali e a carattere statale(*)				
1999/00	68	153	220	496
2003/04	71	157	243	500
2004/05	71	157	241	499
2005/06	71	159	237	502
2006/07	70	161	231	505
2007/08	71	162	230	505
2008/09(*)	71	160	233	490
2009/10(*)	73	161	235	481
Scuole paritarie				
2006/07	67	129	99	101
2007/08	66	127	101	100
2008/09	65	128	106	101
2009/10	66	128	109	98

(*) a partire dall'A.S. 2008/2009 sono comprese le scuole pubbliche della provincia autonoma di Bolzano, Trento e Aosta dalla primaria in poi

Grafico 1.2.2 – Istituzioni scolastiche statali per tipo di istituto – A.S. 1998/1999 – 2000/2001 – 2009/2010



■ 1998/1999 ■ 2000/2001 □ 2009/2010

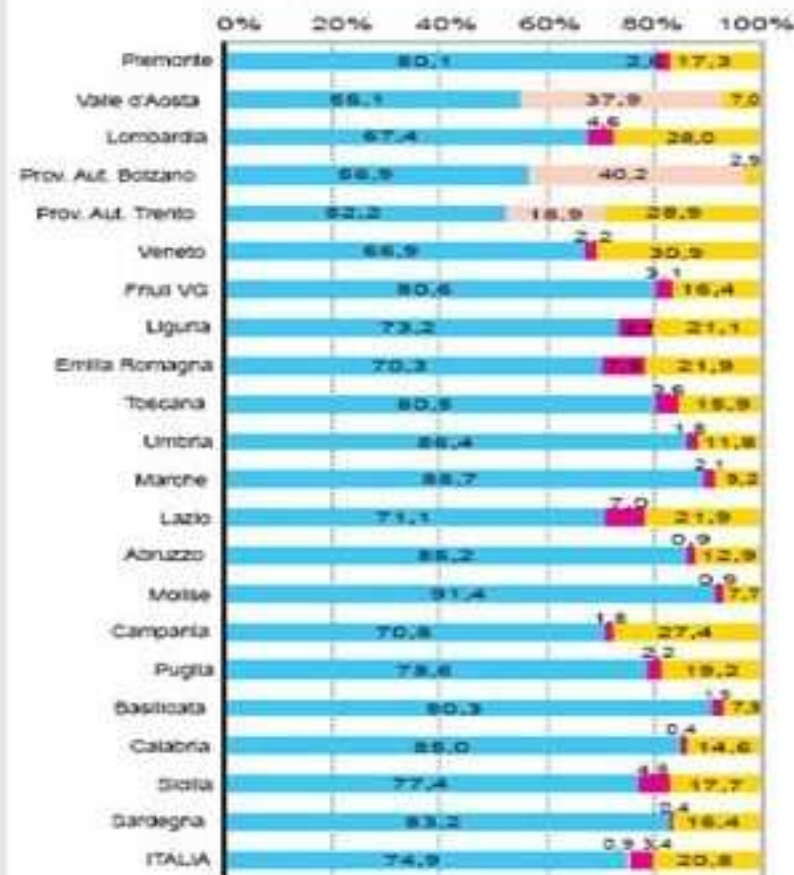
1.2 LE SCUOLE

Tavola 1.2.1 – Scuole e alunni per tipo di gestione e livello scolastico
- A.S. 2008/2009 - 2009/2010

Livello scolastico	Totale	Scuole statali e a carattere statale*		Scuole paritarie	
		numero	% sul totale scuole	pubbl.	private
A.S. 2008/2009					
Infanzia scuole	24.518	13.578	55,4	1.846	8.000
Infanzia alunni	1.651.713	966.650	58,5	152.422	489.524
Primaria scuole	18.009	16.451	91,3	25	1.474
Primaria alunni	2.819.193	2.624.647	93,1	2.876	188.444
Sec. I grado scuole	7.921	7.240	91,4	0	676
Sec. I grado alunni	1.758.384	1.686.780	95,9	0	71.379
Sec. II grado scuole	6.782	5.223	77,0	41	1.497
Sec. II grado alunni	2.716.943	2.560.462	94,2	6.526	149.161
Totale scuole	57.230	42.492	74,2	1.912	11.647
Totale alunni	8.946.233	7.838.539	87,6	161.824	898.508
A.S. 2009/2010					
Infanzia scuole	24.221	13.553	56,0	1.841	8.094
Infanzia alunni	1.680.987	993.226	59,1	153.031	501.668
Primaria scuole	17.845	16.314	91,4	23	1.488
Primaria alunni	2.822.146	2.627.671	93,1	2.729	190.493
Sec. I grado scuole	7.924	7.248	91,5	0	670
Sec. I grado alunni	1.777.834	1.704.274	95,9	0	73.310
Sec. II grado scuole	6.799	5.230	76,9	40	1.514
Sec. II grado alunni	2.680.667	2.527.188	94,3	8.244	144.730
Totale scuole	56.789	42.345	74,6	1.904	11.766
Totale alunni	8.961.634	7.852.359	87,6	164.004	910.201

(*) sono comprese le scuole pubbliche delle province autonome di Bolzano, Trento e Aosta dalla primaria in poi

Grafico 1.2.1 – Distribuzione delle scuole* per gestione e area geografica (composizione percentuale) - A.S. 2009/2010



■ Statale e a carattere statale (*) ■ Paritaria pubblica
□ Né paritarie né non paritarie (**) ■ Paritaria privata

(*) sono comprese le scuole pubbliche delle province autonome di Bolzano, Trento e Aosta dalla primaria in poi
(**) scuole private di Aosta, Trento e Bolzano

2.7 GLI ALUNNI CON DISABILITÀ

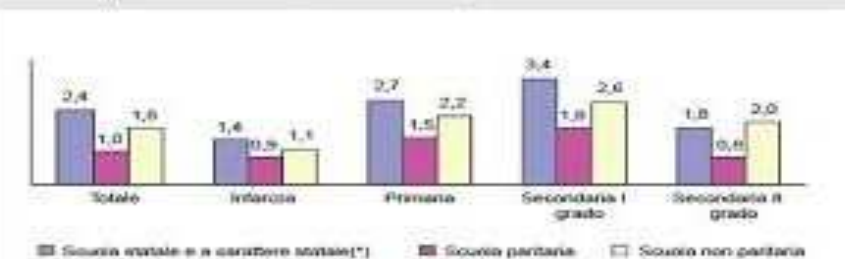
Tavola 2.7.1 – Alunni con disabilità per livello scolastico (valori assoluti e per 100 alunni) - A.S. 1997/1998 – 2009/2010

Ann	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
Valori assoluti					
1997/1998	123.862	13.402	51.953	43.365	15.142
.....					
2002/2003	156.009	15.044	62.795	48.429	29.741
2003/2004	161.159	15.713	63.744	49.648	32.054
2004/2005	167.804	14.876	66.315	51.334	35.279
2005/2006	176.220	17.481	67.755	55.244	37.740
2006/2007	187.718	18.656	71.383	56.747	40.932
2007/2008	186.713	18.934	70.825	56.023	42.931
2008/2009	192.997	19.313	71.620	56.969	45.095
2009/2010	200.462	20.151	73.964	59.345	47.002
Per 100 alunni					
1997/1998	1,4	0,8	1,8	2,4	0,6
.....					
2002/2003	1,8	0,9	2,3	2,7	1,1
2003/2004	1,8	1,0	2,3	2,8	1,2
2004/2005	1,9	0,9	2,4	2,9	1,3
2005/2006	2,0	1,1	2,4	3,1	1,4
2006/2007	2,1	1,1	2,5	3,1	1,5
2007/2008	2,1	1,1	2,5	3,2	1,6
2008/2009	2,2	1,2	2,5	3,2	1,7
2009/2010	2,2	1,2	2,6	3,3	1,8

Tavola 2.7.2 – Alunni con disabilità per tipologia di disabilità e livello di istruzione (composizione percentuale) – A.S. 2009/2010

Ordine e tipo di scuola	Tipo di disabilità				
	Totale	Psichica	Motoria	Visiva	Uditiva
Totale	100,0	88,8	5,9	1,9	3,4
Infanzia	100,0	82,2	10,7	2,3	4,8
Primaria	100,0	89,7	5,5	1,7	3,0
Secondaria I grado	100,0	91,9	4,2	1,4	2,5
Secondaria II grado	100,0	86,4	6,6	2,6	4,4
Licei	100,0	73,6	13,5	7,5	5,4
Ex ist. Magistrali	100,0	80,5	10,4	5,6	3,5
Istituti Tecnici	100,0	81,6	8,9	2,6	6,9
Istituti Professionali	100,0	89,8	5,1	1,9	3,2
Istruzione Artistica	100,0	87,3	4,7	1,4	6,6

Grafico 2.7.1 – Alunni con disabilità per ordine e gestione della scuola (per 100 alunni) - A.S. 2009/2010



(*) Sono comprese le scuole pubbliche delle province autonome di Trento e Bolzano e Aosta

Tavola 2.7.3 – Alunni con disabilità e docenti di sostegno nella scuola statale per ripartizione geografica (valori assoluti e percentuali) – A.S. 2004/2005 – 2009/2010

Anni scolastici	Docenti di sostegno a tempo:			A tempo determinato (per 100 docenti di sostegno)	Docenti di sostegno (per 100 docenti)	Alunni con disabilità	
	Indetern.	Detern.	Totale			Per docente di sostegno	Per 100 alunni
Italia							
2004/2005	41.506	38.464	79.970	48,1	9,7	1,9	2,0
2005/2006	44.049	39.712	83.761	47,4	10,0	2,0	2,2
2006/2007	43.285	46.747	90.032	51,9	10,6	1,9	2,3
2007/2008	45.098	44.259	89.357	49,5	10,6	2,0	2,3
2008/2009	50.598	39.428	90.026	43,8	10,8	2,0	2,3
2009/2010	53.848	35.316	89.164	39,6	11,2	2,0	2,3
Nord							
2004/2005	11.540	15.463	27.003	57,3	8,7	2,1	2,1
2005/2006	12.884	15.769	28.653	55,0	9,1	2,2	2,2
2006/2007	12.871	18.700	31.571	59,2	9,7	2,1	2,4
2007/2008	13.717	18.350	32.067	57,2	9,9	2,1	2,3
2008/2009	15.453	17.950	33.403	53,7	10,2	2,0	2,3
2009/2010	16.344	17.233	33.577	51,3	10,6	2,1	2,3
Centro							
2004/2005	7.268	6.101	13.369	45,6	8,7	2,2	2,1
2005/2006	7.674	6.769	14.443	46,9	9,3	2,2	2,2
2006/2007	7.470	8.498	15.968	53,2	10,1	2,0	2,3
2007/2008	7.833	8.427	16.260	51,8	10,3	2,2	2,4
2008/2009	8.861	8.145	17.006	47,9	10,7	2,1	2,4
2009/2010	9.349	7.780	17.129	45,4	11,3	2,2	2,5
Mezzogiorno							
2004/2005	22.698	16.900	39.598	42,7	10,8	1,7	2,0
2005/2006	23.491	17.174	40.665	42,2	11,1	1,8	2,1
2006/2007	22.944	19.549	42.493	46,0	11,5	1,8	2,1
2007/2008	23.548	17.482	41.030	42,6	11,4	1,8	2,2
2008/2009	26.284	15.333	41.617	33,7	11,4	1,8	2,2
2009/2010	28.155	10.303	38.458	26,8	11,7	1,9	2,2



Grazie per l'attenzione